



MOSTRI CONTRO ALIENI

Regia Rob Letterman, Conrad Vernon **Origine** Usa, 2009
Durata 94' **Distribuzione** Universal

Modesto. California. Nel giorno del suo matrimonio con Derek, ambizioso meteorologo televisivo che vuol diventare conduttore, Susan Murphy è colpita da un meteorite pieno di sostanze interstellari. Cresciuta fino a cinque piani d'altezza, la ragazza demolisce la chiesa del matrimonio, facendo fuggire gli invitati. La mancata sposa, bloccata dall'esercito degli Stati Uniti d'America, è condotta in un carcere di massima sicurezza sotto gli occhi meravigliati degli ospiti stravaganti. Susan, ribattezzata Ginormica, prova ad abituarsi alle nuove dimensioni, mentre un Robot alieno monoculare, gigantesco, atterra sul nostro pianeta. Intanto la ragazzona fa amicizia con quattro creature mostruose ma simpatiche: l'insettiforme Dottor Professor Scarafaggio che è il risultato di un esperimento non riuscito, il supermacho (metà scimmia e metà pesce) Anello Mancante, il gelatinoso ma indistruttibile B.O.B., capace di trasformarsi in ogni cosa e d'ingurgitarla, e un bruco di oltre cento metri di lunghezza chiamato Insettosauro. Intanto il Robot rifiuta le proposte pacifiche del Presidente americano Hathaway ed elimina il comitato di accoglienza. Il governo, allarmato dalla presenza di alieni distruttivi, chiede aiuto al generale W.R. Monger e al suo reparto di mostriciattoli. Spetterà a loro, guidati dalla coraggiosa Susan, combattere il macrocefalo Gallaxbar e il suo esercito di replicanti in una battaglia campale sul ponte del Golden Gate di San Francisco, salvando la Terra dalla distruzione totale. A questo punto Susan, dopo aver conosciuto un'altra famiglia, rivede i genitori e il fidanzato sotto una nuova luce.

Primo lungometraggio d'animazione realizzato dalla DreamWorks con la nuova tecnologia 3D digitale che richiede occhiali speciali in sale attrezzate, *Mostri contro alieni* rappresenta qualcosa di più di un prototipo e di una commedia fantascientifica. Si sa che la nuova conquista tecnologica si sta diffondendo sul mercato ed è un po' come l'invasione che si vede nel film perché sta avvenendo in modo progressivo ma inesorabile. È come se questo film volesse preparare il pubblico, soprattutto infantile e adolescenziale, alla nuova rivoluzione. Siamo anche alle soglie del 3D in arrivo nei televisori di casa, senza bisogno di occhiali. Quindi, come negli Anni Cinquanta, si preannuncia un'altra grande battaglia tra il nuovo cinema e quello vecchio, proprio come i mostri buoni che sono in 3D mentre gli alieni sono monoculari (come i Ciclopi). C'è chi sostiene che al di là della terza "rivoluzione", dopo il sonoro e il colore, come predica il responsabile della DreamWorks, Jeffrey Katzenberg, il disegno industriale di Hollywood sia quello di usare il 3D come un cavallo di Troia. Sarebbe un modo, più rapido ed efficace di altri, di far convertire il prima possibile le sale cinematografiche vecchio stampo al digitale.

Il 3D digitale (qui il sistema si chiama "InTru 3D") si può applicare all'animazione ma con sistemi di ripresa complessi anche ai film "dal vero", quelli con attori in carne e ossa, e per di più ai film bidimensionali, quelli d'archivio o di genere. Ci sono varie tipologie di imma-

gine 3D: quella “estroflessa” (trucchi, azioni, lanci d’oggetti verso lo spettatore) e quella “introflessa” (una maggiore profondità di campo per rafforzare l’effetto realistico dell’immagine e l’esperienza cinematografica dello spettatore).

Mostrici contro Alieni sembra privilegiare l’immagine “introflessa” ma, anche grazie alla potenza del suono, il film non trascura gli effetti di fuoriuscita dallo schermo di personaggi e inseguimenti sorprendenti quanto



esilaranti, come quello sul celebre ponte rosso di San Francisco. Qui sta la sua novità tematica. Ecco un grande contenitore parodistico di B-movies tra fantascienza, horror e catastrofico, molti dei quali proprio degli Anni Cinquanta: da *Il mostro della laguna nera* (1954) di Jack Arnold al seguito *La vendetta del mostro* (1959) girato in 3D, da *Blob - Fluido mortale* (1958) a *L’esperimento del dottor K.* (1958), tra meteoriti e insetti giganteschi, passando per *Una donna in “crescendo”* (1993), rifacimento in chiave femminista di un film del 1958 in cui, appunto come in *Mostrici contro Alieni*, una donna maltrattata in famiglia cresce fino a diventare gigantesca. Tuttavia gli alieni non assomigliano ai modelli Anni Cinquanta quanto ai marziani burloni di *Mars Attacks!* (1996) di Tim Burton, anche per via dell’umorismo alla Simpson che aleggia nel film. Ma ci sono anche riferimenti al *Dottor Stranamore* di Kubrick (la “Stanza della Guerra”), al *Grinch*, *E.T.* e *Incontri ravvicinati del terzo tipo* con la scena ironica dell’arrivo dell’astronave e del dialogo mancato con il Presidente. E magari anche al giapponese *Godzilla*.

Secondo gli autori, infatti, il film è frutto dell’eredità dei B-movies degli Anni Cinquanta/Sessanta e della grafica pubblicitaria dell’epoca, fra cui certe riviste americane come “Mad”, a cui collaboravano dei grandi illustratori. Nella scena della Stanza della Guerra ci è mostrato, infatti, del materiale d’archivio sulle folli gesta dei mostriciattoli prima della loro cattura, con immagini che si rifanno alle fonti storiche citate. Allo stesso tempo, lo stile visivo del film è un mix di realismo e fumetto, come si vede nella scena in cui i personaggi disegnati al computer, grazie al 3D, s’inseriscono perfettamente sul Golden Gate Bridge e nel porto di San Francisco: è una delle sequenze più ricche di ritmo e inventiva, con un’atmosfera mozartiana da “live-action” dei grandi film spettacolari con attori come *Bullitt* con Steve McQueen o *Le strade di San Francisco* con Michael Douglas e Karl Malden. D’altronde è proprio qui che Susan si trasforma in una super eroina senza sapere cosa sta facendo: così, la ragazza prende due automobili e le fa diventare pattini ai suoi piedi. Vedendo poi il ponte invaso dalle macchine che fuggono dalla città evacuata e quindi bloccato da un incidente a catena, Susan si ferma per aiutare la gente, quando vede il robot correre verso di loro. Qui i realizzatori hanno saputo mescolare le immagini animate con una cinepresa manuale, girando immagini molto veloci, anche correndo, e ottenendo immagini eterogenee, grazie all’utilizzo di molte riprese in esterni. Il che è molto insolito nell’animazione. E che dire poi delle misure alla Gulliver dell’eroina?

Com’è tradizione nella versione americana alcune star hanno dato voce ai personaggi animati: da Reese Witherspoon per la protagonista a Hugh Laurie (l’interprete inglese del dr. House che è colto come il Dottor Professor Scarafaggio che doppia), da Will Arnett (L’Anello mancante) a Kiefer Sutherland (Generale W.R. Monger). Tutto contribuisce a rendere

omaggio al vecchio cinema, approfondendo con ironia le psicologie dei personaggi, soprattutto gli “spostati” e con qualche riferimento critico alla politica americana dell’ex presidente Bush a favore della guerra. Il 3D, quindi, non è solo una nuova tecnologia di visione (molto usata già in pubblicità e nei programmi di simulazione) per i più piccoli e per gli appassionati di novità informatiche, ma anche un nuovo consumo culturale. Il riciclaggio del vecchio cinema di genere non serve solo a riportare le nuove generazioni in sala ma anche a riutilizzare il magazzino del nostro immaginario in modo parodistico e critico per gli spettatori più grandi.



a cura di *Elio Girlanda*

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Come è raffigurata la cittadina di provincia (Modesto) dove vive la protagonista con la sua famiglia? E i suoi abitanti?
- Quali sono i veri “diversi” nel film? I robot alieni o i vivaci ma simpatici mostriciattoli in prigione? Perché la protagonista simpatizza proprio con i personaggi più mostruosi e apparentemente più cattivi?
- Galaxhar, il comandante alieno assetato di potere, è un megalomane un po’ machiavellico che vuole sostituire gli abitanti della Terra con i propri doppioni, i cloni di se stesso. Quali sono gli altri grandi cattivi delle favole e dei libri per l’infanzia?

PERCORSI DIDATTICI

- Quali sono i giganti delle fiabe classiche e della letteratura dell’infanzia, richiamati dal film? Oltre a Gulliver, Gargantua...
- Nei film d’animazione più recenti (come *Toy Story*, *Shrek*, *Kun Fu Panda*) i personaggi femminili sono più maturi e coraggiosi di quelli maschili. Anche la protagonista di *Mostri contro Alieni*, Susan, sviluppa un percorso di miglioramento: la ragazza minuta e comune si trasforma in una donna gigantesca e coraggiosa. Invece il suo fidanzato...
- Prendendo in esame alcuni romanzi di fantascienza e fumetti di diversi autori e periodi storici, considerare il modo in cui sono raccontati gli alieni, i marziani, i mostri venuti dallo spazio.